

Allegato n. 11

Prospetto ammortamenti e deperimenti anno 1992

Categoria	Valore iniziale	Valore al 31.12.1992	Quota ammort. 1.992	Ammortamento totale
Categoria 1° (Mobili e macchine uffic.)	178.278.327	22.155.736	10.840.734	156.122.591
Categoria 2° (Materiale bibliografico)	77.639.807	77.639.807	0	0
Categoria 3° (Strum.tecnica e attrezz.)	225.899.016	29.469.385	11.254.571	196.429.631
Categoria 5° (Altri beni mobili)	548.110.416	156.447.270	59.249.443	391.663.146
Categoria 6° (Opere d'arte,doc.stor.)	352.700.000	352.700.000	0	0
Categoria 7° (mostre itineranti)	713.720.000	0	7.750.000	713.720.000
Categoria 8° (Mater.d'allestimento)	410.057.338	102.465.500	8.024.066	307.591.838
	2.506.404.904	740.877.698	97.118.814	1.765.527.206

PAGINA BIANCA

ENTE AUTONOMO «LA TRIENNALE DI MILANO»

ESERCIZIO 1993

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

La presentazione del Conto Consuntivo rappresenta una importante occasione di verifica e di riflessione sull'andamento dell'Ente.

A livello strategico e gestionale l'anno 1993 ha rappresentato un periodo di avvenimenti rilevanti.

Al primo posto va citata la convenzione sottoscritta con il Comune di Milano per l'affidamento alla Triennale, in via permanente, del Palazzo dell'Arte ove ha sede, appunto, l'Ente. La convenzione stabilisce anche un onere a carico del Comune di Milano per 1500 milioni per spese di manutenzione straordinaria. Questo atto conclude una annosa vicenda che aveva posto l'Ente nella impossibilità di operare nella prospettiva "permanente" di cui alla legge di riforma n. 137 del 1990.

L'assunzione del Direttore Generale è il secondo elemento da citare, atteso che la definizione della struttura gerarchica è un elemento di certezza ed efficienza dell'intero Ente.

Nel corso del 1993, infine, sono state assunte decisioni operative rilevanti. E' stato definito il tema della XIX Expo e conseguentemente è stato nominato il responsabile scientifico.

Sono stati avviati gli atti di costituzione del comitato scientifico internazionale, dello staff operativo e sono stati definiti i tempi ed il budget della stessa Expo. La macchina dell'Ente si è quindi messa in movimento in quanto, pur non gravando in termini di spesa sull'esercizio 1993, l'Expo esige una mobilitazione di risorse umane ed un impegno organizzativo notevole.

Una decisione importante è stata quella della definizione degli spazi del palazzo dell'Arte in termini di "funzioni": si è deliberato di definire le aree "galleria", "esposizione grandi oggetti", "museo del design", "Expo", "biblioteca" e per le progettazioni è stato deciso di rivolgersi ad alcuni tra i maggiori architetti milanesi, di fama internazionale (Gae Aulenti, Umberto Riva, Gino Valle, Achille Castiglioni, Cini Boeri, Angelo Cortesi designer).

Va evidenziata, nel progetto di finalizzazione del palazzo, l'area che sarà destinata a "galleria": si tratterà di uno spazio di 1.800 metri quadrati attrezzato in base agli standard UNESCO per la sistemazione tecnica delle aree espositive.

Motivo di forte preoccupazione è rappresentato dalle costanti difficoltà inerenti i tempi delle procedure ed autorizzazioni non dipendenti dalla nostra volontà. Per la preparazione delle attività della "galleria" è stato anche nominato un "curatore" che proporrà alla Presidenza ed alla Direzione Generale le attività più idonee a valorizzare e promuovere la cultura del progetto e della produzione nei settori di competenza della Triennale.

Infine sono state avviate e definite, se pure nelle linee generali e con tutte le riserve per modifiche che si renderanno necessarie, le attività del triennio 94/96. Va sottolineata l'importanza strategica, in termini di contenuto e di immagine, di un programma di attività triennali, giacché tale metodologia consente certezze e chiarezze sul piano della politica culturale dell'Ente, e altresì certezze sul piano della programmazione delle spese.

Sono stati avviati piani di attività per 10 convegni, 16 mostre e 3 attività permanenti, oltre l'Esposizione Internazionale.

Ciascuna attività ha una previsione di spesa che rientra nel budget a disposizione della Triennale e distribuita su diversi esercizi finanziari. Naturalmente tutte le iniziative saranno deliberate all'atto della definizione analitica dei piani di spesa.

Si può così dire che la Triennale ha accelerato i ritmi di progettazione ed elaborazione, mentre i tempi di realizzazione rispondono ovviamente a esigenze di natura scientifica e strategica.

Entro l'esercizio del 1995 e per le attività della XIX Expo del 1996 sarà così riassorbito l'avanzo di amministrazione presente all'atto dell'insediamento di questo Consiglio di Amministrazione.

Nota dolente, in chiusura della presente relazione, è quella relativa all'organico del personale.

Allo stato sono in forza 16 unità rispetto alle 21 previste. Peraltro la pianta organica risale al 1981. Le nuove competenze previste dalla legge 137/90 e la trasformazione della Triennale in ente permanente di ricerca, documentazione ed attività espositive, per cui obiettivo del Consiglio di amministrazione è di offrire occasioni di consumo culturale per 365 giorni all'anno, necessitano di una struttura operativa che va ben al di là delle unità numeriche previste.

Si pone pertanto con carattere d'urgenza la revisione della pianta organica e l'ampliamento delle professionalità presenti nella Triennale.

Va sottolineato che la linea dell'attuale Consiglio di Amministrazione è intesa a movimentare ed aggregare intorno alla Triennale le intelligenze e professionalità che il mondo culturale, professionale ed accademico italiano (ed anche internazionale) possono offrire.

La normativa sulle consulenze e sulle collaborazioni presenta però alcuni ostacoli verso questo obiettivo e la Triennale, da un lato si attarda ovviamente alle

prescrizioni, dall'altro tenderà a far presente la necessità di coniugare struttura interna e collaborazioni esterne, per un miglior risultato dell'azione culturale.

* * * *

La situazione a fine esercizio per quanto attiene la gestione di competenza può essere riassunta come segue:

ENTRATE

Previste in Lit. 7.216.100.000=, accertate in L. 6 846 374.118=

La differenza è data prevalentemente da un ritardo nell'avvio delle prime mostre che avrebbero comportato introiti da biglietti e per sponsorizzazioni da privati.

SPESE

Rispetto alla previsione di spesa di L. 17.471.100.000= sono state impegnate L. 3.946.665.565=. La differenza di L. 13.524.434.435= in meno si deve attribuire alla impossibilità di porre in essere iniziative che comportassero spese rilevanti, sia per la complessità dell'iniziare un'attività istituzionale completamente diversa da quanto la normativa prevedeva in precedenza, sia per l'inagibilità del Palazzo dell'Arte, sede dell'Ente.

Si deve in realtà evidenziare che l'appuntamento "triennale" del 1995, allorché si terrà la XIX Expo, esige un accantonamento virtuale di somme rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di destinare per l'Expo la somma di L. 5,5 mila milioni.

Per una sana amministrazione tale somma, anche se non impegnata formalmente, va considerata all'interno dell'avanzo di amministrazione. Inoltre il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la volontà di realizzare mostre per 16 fra i progetti presentati ed i piani di fattibilità assegnati, la cui realizzazione e, quindi, parte della spesa avverrà tra il 1994/1995/1996.

A seguito della nuova convenzione con il Comune di Milano, avvenuta nel giugno del 1993 sono state avviate le procedure per i lavori di ristrutturazione sia in ordine a spese di ordinaria che di straordinaria amministrazione, ma la normativa vigente richiede procedure che obbligano a tempi lunghi e pertanto le spese potranno essere impegnate solo nell'anno 1994.

A causa di questi ritardi pertanto l'avanzo di amministrazione che nel 1992 era di L. 12.466.521.475= alla fine del 1993 è diventato di L. 15.142.157.802=, con un incremento di L. 2. 675.636.327=.

La differenza in più delle entrate accertate rispetto alle previsioni si debbono attribuire a introiti per diritti su pubblicazioni per L. 940.000=, per L. 20.388= di interessi maturati sul c/c fruttifero della B.ca d'Italia e per L. 195.119= quale indennità d'anzianità di una dipendente, maturata presso l'ente di provenienza.

I residui attivi del 1993 sono pari a L. 1.500.315.607=, prevalentemente composti da quanto il Comune di Milano deve rimborsare a fronte delle spese straordinarie per la manutenzione del palazzo, decise con la convenzione del 12 giugno 1992.

Per quanto attiene alla gestione dei residui attivi, nel corso del 1993 sono state incassate L. 19.405.921=. In fase di conto consuntivo si è proceduto alla ricognizione di quelli iscritti a bilancio provenienti da esercizi precedenti, verificandone la esigibilità, ove possibile, e la inesigibilità per i casi previsti. Con separato provvedimento si è proceduto alla cancellazione di residui attivi per un totale di L. 322.702.309=.

Alla fine dell'esercizio, pertanto, l'ammontare dei residui attivi iscritti in bilancio risulta di L. 347.153.064= rispetto alle L. 689.261.294= iniziali.

I residui passivi alla fine del 1993 sono pari a L. 2.427.932.531= la maggior parte dei quali si riferiscono alle spese per la manutenzione straordinaria del palazzo, per le ragioni già esposte relative al ritardo nell'espletamento delle procedure per le autorizzazioni e le gare di aggiudicazione.

Durante i primi 4 mesi del 1994 sono già stati pagati L. 307.578.742 =.

Anche per i residui passivi esistenti all'inizio del 1993 è stata fatta una ricognizione che ha portato ad una riduzione di L. 98.860.162= anch'essi oggetto di delibera separata relativa alla ricognizione.

A seguito di tale operazione e dei pagamenti effettuati durante l'anno, i residui che all'inizio del 1993 erano pari a L. 920.600.245 = sono rimasti pari a L. 493.153.280= per effetto del pagamento di L. 328.586.804= e dell'eliminazione di L. 98.860.162=.

GESTIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

La situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di L. 15.985.171.664= ed ha subito, rispetto al 1992, un incremento di L. 2.672.749.281=.

Il conto economico evidenzia un avanzo economico pari a L. 2.672.749.281= pari all'incremento patrimoniale.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

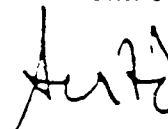
Si rileva ancora come la carenza di organico evidenziata nella relazione al conto consuntivo 1991 non ha subito modifiche e si spera, come auspicato dal Collegio dei revisori della precedente gestione e dal Collegio attuale nella relazione al consuntivo 1992 che possa essere recuperata appena la normativa lo consentirà al fine di permettere all'Ente una maggiore ed efficiente funzionalità. Pertanto le spese per il personale dipendente sono rimaste entro la norma con le sole varianti rispetto al 1992 dell'assunzione del Direttore Generale, dal mese di settembre 1993, con trattamento economico pari a quello dei Dirigenti Generali dello Stato, secondo la normativa prevista dalla legge 137/90 e l'assunzione dei portieri con

contratto nazionale portieri, dal mese di ottobre 1993, questi ultimi ai sensi della convenzione con il Comune di Milano.

Per il personale con contratto di tipo privato, quello dei portieri, si è provveduto a redigere separato prospetto dimostrativo per indennità di fine servizio.

Milano, 24 maggio 1994

Il Presidente
dott. Pierantonino Berté



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il giorno 16 giugno 1994, alle ore 9,00, si è riunito presso una sala dell'Ente autonomo La Triennale di Milano il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei signori:

Spina dott. Antonio	Presidente
Giacomazzi dott. Alfredo	membro
Chiurazzi dott. Renato	membro
Di Francesco dott. Giuseppe	

per prendere in esame il Conto consuntivo 1993 e stendere la relazione al medesimo.

Preliminarmente, il Presidente del Collegio informa i componenti, ed in particolare il dott. Chiurazzi, che il Consigliere delegato della Corte dei Conti al controllo sugli atti degli Enti sovvenzionati della Corte dei Conti, con nota n. 2510/196 del 17.5.1994, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e per conoscenza

anche al Presidente del Collegio, ha ulteriormente ribadito il principio che il rappresentante dell'Ente locale in seno al Collegio deve essere un dipendente dell'Ente stesso e non un libero professionista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Milano.

Con la suddetta nota la Presidenza del Consiglio dei Ministri viene invitata a ricostituire legittimamente il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente "La Triennale di Milano".

Il dott. Chiurazzi a tale scopo fa presente che, informato della suddetta questione il Comune di Milano, lo stesso ha ribadito che, a norma di statuto, la propria designazione deve ritenersi legittima.

Il Presidente, ritenuto che a tutt'oggi non è stato predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alcun provvedimento di revoca dell'incarico conferito al dott. Chiurazzi, lo ammette a partecipare di diritto ai lavori.

Si passa, quindi all'esame dell'argomento all'ordine del giorno.

Il Collegio rileva che il documento contabile oggetto di verifica non è stato predisposto dall'Ente entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Si richiama pertanto l'attenzione dei responsabili amministrativi sulla osservanza dei termini per la predisposizione di tale importante documento contabile per consentire all'Organo di controllo interno di esprimere le proprie considerazioni e quindi all'Organo deliberativo di approvarlo in tempo utile.

Iniziando l'esame del Conto consuntivo 1993 si può rilevare che esso si compone dei seguenti elementi, come previsto dalla Legge 696/1979:

1. relazione del Presidente dell'Ente;
2. rendiconto finanziario;
3. quadro riepilogativo del rendiconto finanziario;
4. elenco dei residui attivi e passivi;
5. prospetto dimostrativo dell'avanzo di cassa;
6. prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione;
7. prospetto dimostrativo della situazione del personale;